

# I clown in disarmo

Si conclude alla Sala Fontana la quarta edizione di una rassegna apparentemente frivola ma tanto seria quanto lo può essere quella dei clown, ormai divenuta un appuntamento tradizionale con la clownerie di mezza Europa. Tocca ai tedeschi Habbe & Meik chiudere con tre giorni di repliche (da stasera a sabato, alle 21) una manifestazione che ha visto sfilare artisti del calibro di Joling, Parking e Melville, oltre ai più ruspani Banda Osiris e Andrea e Gomez. Il bilancio è come al solito largamente positivo, perché si tratta forse dell'unica occasione sul territorio nazionale di apprezzare un altro tipo di spettacolo, quello nato nelle piazze o sotto i tendoni da circo in un'Italia matrigna della commedia dell'arte, in cui gli artisti di

strada sono ancora considerati degli accattoni e dove il teatro «off» è pane per liturgie di invasati.

Michael Aufenfeh e Harmut Ehrenfeld - in arte Habbe & Meik -, docenti di ruolo alla Scuola Nazionale di Teatro di Essen, hanno scelto nel loro lavoro (s'intitola «Time work») la via del surrealismo, quella che prende la realtà a pretesto per far nascere il sorriso dalle situazioni più usuali. Fedeli alla tradizione del grande teatro, nascondono il volto dietro maschere bianche dai lineamenti grotteschi e fumettistici, autenticamente tristi e di conseguenza comiche per quella fatale ironia umana che vuole sempre intimamente malinconiche le persone più allegre e socievoli.

I due personaggi non sanno

misurarsi con gli oggetti circostanti, con la realtà quotidiana: una scala o una valigia possono diventare nemici da affrontare e combattere, la sproporzione delle loro reazioni è quella infantile di chi ha un pessimo rapporto col mondo e con gli altri. Anche tra di loro c'è apparente inimicizia che si trasforma in complicità non appena il fine comune giustifica l'unione delle forze, come quando ad esempio devono sconfiggere una coperta, oggetto sorprendentemente pericoloso. Il duo è sorretto da una tecnica pantomimica raffinata che lascia ben pochi attimi di pausa al sorriso. Tutte doti che riportano alla maschera neutra di un grande e indimenticabile clown di nome Buster Keaton.

**Diego Gelmir**